

## Pensieri in libertà

Inizia un nuovo anno scolastico con ormai antichi problemi, come la riduzione degli insegnanti, tutti, anche quelli di sostegno, e la diminuzione delle ore di lezione per le singole materie, quindi la mortificazione per la scuola media della nostra lingua madre "il latino", la nostra lingua nazionale "l'italiano", la "storia".

Ritengo che gli uomini che ci governano e hanno memoria abbiano studiato il sommo poeta (che non è solo spettacolo) lì dove dice "nati non foste a vivere come bruti ma per seguir virtute e conoscenza". Ma se la virtù è ormai qualità obsoleta la conoscenza è il volano del futuro di un paese.

Ma, che questi politici formati in una scuola "vera" della conoscenza, pur senza negarne il valore, la riducono ai contenuti dei ben noti sunti di Andrea Gustarelli o di Bignami, che tanti di noi hanno utilizzato per un rapido ripasso dopo aver studiato su testi veri, mi lascia perplessa.

Quindi, oltre a non preoccuparsi della qualità e quantità degli apprendimenti degli alunni, ne mortificano le intelligenze e ne riducono i diritti al sapere, non stimano ma anzi mortificano le tante serie e motivate docenze esistenti nella scuola.

Ma purtroppo la categoria, se non investita dai tagli, tace.

Mi viene da pensare che il futuro sociale e lo sviluppo economico subiranno una battuta d'arresto a vantaggio della criminalità.

Questo quadro squallido del futuro è agevolato dal silenzio della categoria.

Infatti, solo i precari si battono per un loro interesse di vivibilità concreta, mentre gli insegnanti, i genitori, quindi, l'utenza subisce e tace presa da una apatia saporifera e contagiosa. Bisogna svegliarsi finché si è ancora in tempo.

Ancora il sommo poeta: "Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiero e in gran tempesta non donna di province ma bordello!".

Speriamo in DIO!

Eleonora Scoppa